Anno XXIII. Martedì 12 Aprile 1870 N. 35

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 9 Aprile, nella sua parte ufficiale, contiene:

R. decreto che approva alcune modificazioni al regolamento di disciplina, d' istruzione e servizio per la cavalleria, ed a quello per il servizio militare delle piazze.

Un R. decreto che autorizza la R. Università di Catania ad accettare un legato.

Un R. decreto, il quale dispone che le elezioni per la Camera di commercio di Venezia abbiano luogo il 24 aprile.

Disposizioni nel personale delle carceri giudiziarie e dei bagni penali, nonchè in quello delle Camere notarili.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata dell' 8 Aprile.

Presidenza *Casati* presidente.

Seguita la discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette, dal quale si approvano gli articoli sino al 13.° che viene rinviato alla Commissione.

Dieci senatori domandano di fissare una tornata in Comitato segreto per deliberare circa la nomina di tre direttori generali a Senatori del regno.

Cambray Digny propone che per non troncare a mezzo la discussione attuale si tenga il Comitato segreto di sera.

Sarà deliberato in proposito, intanto la seduta è sciolta.

Tornata del 9.

Presidenza *Casati* presidente

È all' ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di Legge per la riscossione delle imposte dirette, del quale si approvano senza incidenti notevoli, i capitoli dal 13.° al 24.

Camera dei Deputati

Tornata del 9 Aprile

Presidenza *Biancheri* presidente.

Aperta la seduta colle solite formalità si procede alla votazione per la nomina di tre commissari per le proposte finanziarie, in surrogazione di quelli che non accettano.

Discussione del bilancio agricoltura.

Minghetti sul capitolo relativo all'ispezione delle Società industriali risponde agli oratori che ieri accusarono d' incostituzionalità il decreto 5 settembre 1869. di cui è autore sostenendone la legalità ed opportunità.

Laporta dice di averlo combattuto ravvisandolo contrario alla libertà ed agli interessi delle Società.

Castagnola (ministro) approva il decreto cui darà esecuzione.

Torrigiani giustifica l' operato della Commissione.

Lanza (ministro) presenta il progetto per l'esercizio provv.° a tutto maggio, osservando come l'andamento presente della discussione dei bilanci porti molto a lungo e teme che prima di luglio non sia terminata, cioè quando più della metà del bilancio è già consumato, fa viva istanza perchè i deputati riservino i maggiori dibattimenti pel bilancio 1871, che sarà presto presentato.

Dopo ciò la seduta è sciolta.

Comitato privato

Seduta del 9

Il Comitato ammette la lettura del progetto Griffini Luigi, relativo alla conversione degli immobili delle Opere pie in consolidato 5 0[0. Segue la discussione dei progetti di legge provinciale e comunale e dell' amministrazione centrale. Parlano *Lacava*, *Brunetti* e *Alfieri*. *Lacava* vorrebbe la divisione dei Comuni in classi secondo l' importanza delle popolazioni, circa le provincie accetta il principio della legge. *Brunetti* propone alcune riforme, desidera il suffragio universale, estendendolo alle donne. *Lanza* (presidente del Consiglio) parla in difesa. *Oliva* e *Laporta* presentano una mozione intorno al principio elettivo su la costituzione dei poteri comunali e provinciali. *Alfieri* non accetta il principio dell' elezione pel sindaco, finchè questo non cessi di essere ufficiale governativo, nè pel presidente della deputazione provinciale, se non sono preventivamente approvate le disposizioni per regolarne le attribuzioni. *Bonghi*, *Sebastiani*, *Del Re* e *Ferri* presentano una mozione perchè sia sospesa la discussione dei progetti, e si nomini una Commissione d' inchiesta che esamini le attuali condizioni delle amministrazioni comunali e provinciali. Questa mozione non è appoggiata. *Sambuy* e *Serafini* propongono la chiusura e il passaggio alla discussione degli articoli. La discussione è rinviata a martedì.

LE GUARDIE DOGANALI

Dalla direzione generale delle gabelle è stato testè pubblicato il quadro dei risultati di servizio, offerti dalla guardia doganale italiana durante il 2° semestre 1869, quadro che riassumiamo nel seguente modo:

Nel 2° semestre del 1869 il corpo delle guardie doganali del Regno *scoperse*: 9671 contravvenzioni alle leggi delle gabelle, e 1694 ad altre leggi di finanza; *fermò* 5975 contravventori; *sequestrò* chilogrammi 97,443 di sale, 10,433 di tabacco in foglia, 17,568 di tabacco lavorato, 64,845 di generi coloniali, 5049 di tessuti, 276,820 di altri oggetti, e numero 283,341 di tabacco; *fece* 5955 perquisizioni domiciliari, delle quali 2258 con risultato, e 3697 senza risultato; *eseguì* 5923 controvisite alle operazioni doganali, cioè 73 con e 5850 senza rilievo; *effettuò* 41,788 visite alle rivendite di generi di privativa; *arrestò* 217 individui, di cui 178 per delitti comuni, 33 per diserzione militare, e 16 per diserzione dal corpo delle guardie doganali; ed *operò* 67 salvataggi, e 134 altri atti meritori di varia specie.

Nella scoperta delle contravvenzioni alle leggi gabellarie concorsero maggiormente i seguenti compartimenti: Venezia con 1158, Verona con 892, Udine con 868, Napoli con 825, Messina con 790, e Como con 683 contravvenzioni.

Nel sequestro del sale, i compartimenti di Bologna con 26,781, e di Verona con 17,146 chilogrammi.

Nel sequestro di tabacco sì in foglia che lavorato, i compartimenti di Como con 11,143, di Napoli con 3257, di Lecce con 2992, e di Verona con 2908 chilogrammi.

Nel sequestro di tabacco in piante, i compartimenti di Udine con 202,358, di Messina con 19,501, di Venezia con 16,824, e di Belluno con 11,839 piante.

Nel sequestro di generi coloniali, i compartimenti di Bologna con 21,271, di Venezia con 13,876, di Firenze con 10,318, e di Ancona con 8733 chilogrammi.

Nel sequestro di tessuti, i compartimenti, di Napoli con 2041, e di Messina con 887 chilogrammi.

Nel sequestro di generi diversi concorsero maggiormente i compartimenti di Livorno con 123,056, di Napoli con 36,334, di Genova con 19,026, di Milano con 16,271, e di Udine con 12,365 chilogrammi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La mattina del 9 alle ore nove si sono radunate le Commissioni pei provvedimenti del pareggio. Esse si costituiscono come segue:

Esercito. Presidente, Lamarmora, segretario, Bertolè-Viale.

Istruzione pubblica. Presidente, Tenca; segretario, Mariotti.

Finanze. Presidente, Minghetti; segretario, Rudinì.

La Commssione per l' ordinamento giudiziario non ha potuto costituirsi perchè non era in numero.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Si conferma la voce dell' adesione data dal Rattazzi ad un progetto finanziario, il quale avrebbe per base la riduzione della rendita 5 0[0 al 3 0[0, e il pagamento del rimanente due per cento mediante assegnati garantiti sul patrimonio ecclesiastico. La riduzione sarebbe limitata a dieci anni.

— Secondo quanto si dice, la Commissione incaricata dell' esame della convenzione colla Banca sarà favorevole al progetto. Il Minghetti avrebbe in animo di proporre qualche modificazione che sembra dover incontrare l'approvazione della maggioranza dei colleghi, e l'adesione del Sella. Non così il progetto di riduzione dell' esercito, che dovrà subire profondi cambiamenti.

La Corte dei Conti non ha ancora registrato il decreto di abolizione del Commissariato delle ferrovie.

VENEZIA — Il 9 corr. sono arrivati i dodici giovani egiziani che S. A. R. il Kedivè manda a sue spese ad istruirsi nell'Istituto internazionale di Torino. Il Prefetto ha posto a loro disposizione un impiegato di Prefettura per accompagnarli a visitare i nostri monumenti, nel breve tempo in cui qui si trattengono.

— I consiglieri della Camera di commercio dimissionaria si raccolsero oggi per leggere e discutere una memoria giustificativa da presentarsi agli elettori allo scopo di rendere loro ragione della propria rinuncia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrive il *Constitutionnel*: Contrariamente all'opinione che per un istante aveva prevalso, oggidì sembra cosa decisa che la presentazione del plebiscito, succederà alla discussione del senatus-consulto che in breve si farà dal Senato.

Furono prese le più opportune misure, affinchè, subito dopo il voto del Senato, siano sottoposte alla ratifica del popolo le modificazioni costituzionali.

La *Liberté* dice che in seguito alle dichiarazioni di E. Ollivier al Corpo Legislativo relative al plebiscito, il ministro delle finanze Buffet, ostilissimo a tale misura, aveva dato le sue dimissioni, ma che poscia le ha ritirate.

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazz. Ticinese*:

Dai risultati delle votazioni popolari nel Cantone di Berna per la sanzione del sussidio alla strada del Gottardo noti sino al mezzodì del 5 aprile il sussidio constava approvato con voti 36,758 sì contro 6,768 no.

SPAGNA — I fogli madrileni dicono che le notizie che si hanno dalla Catalogna siano molto contradditorie attesa la difficoltà delle comunicazioni.

Intanto dal Governo si mandano a quella volta truppe, e l'ultimo a recarvisi fu il generale Baldrich con due battaglioni, per impedire la formazione di bande in campagna.

Vuolsi che il partito carlista non sia estraneo ai movimenti di Barcellona.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo dì 3 Febbrajo 1870, a mezz'ora pomeridiana.

Continuazione della Seduta Straordinaria aperta il 9 Decembre 1869.

Presenti i Signori

Trotti Cav. Anton Francesco R. Sindaco — Borsetti Dott. Luigi — Ferriani Avv. Enrico — Ferraresi Dott. Cav. Leopoldo — Forlaj Giuseppe — Giglioli Conte Giuseppe — Giustiniani Conte Avv. Carlo — Gulinelli Conte Giovanni — Gattelli Dott. Giovanni — Massari Conte Galeazzo — Monti Avv. Cav. Cesare — Modonesi Dott. Francesco — Nicolini Dott. Antonio — Novi Avv. Gaetano — Orsoni Dott. Carlo — Pareschi Dott. Luigi — Pasetti Avv. Guelfo — Puricelli Tommaso — Roveroni Tommaso — Santini Cav. Antonio — Scutellari Dott. Giorgio — Sani Severino — Saracco Conte Cav. Luigi — Saratelli Prof. Antonio — Savonuzzi Ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Varano March. Don Rodolfo — Scutellari Dott. Girolamo — Zannini Ing. Giuseppe.

I Sigg. Bergando Baldassare e Benedetti Dott. Pietro hanno giustificata la loro assenza.

Si dà lettura del processo verbale dell'antecedente adunanza 29 Gennajo.

Letto ed approvato il processo verbale, il Cons. Scutellari Dott. Giorgio deplora il termine troppo breve della chiamata del Consiglio. Secondo lui e il Cons. Ferraresi, quando la Giunta ha compiuto il dovere impostole dalla Legge di convocare il Consiglio, a questo dovrebbe spettare il diritto di fissare le sue successive tornate.

Opponendosi a questa massima il R. Sindaco, il Cons. Varano trova che sarebbe opportuno fissare queste sedute d'accordo reciproco fra il Sindaco ed il Consiglio.

Il Cons. Ferriani interpella il R. Sindaco sopra quell'uno dei Maestri che esso disse mancare ancora nell'Istituto Musicale, e intorno al quale pendevano trattative.

Il R. Sindaco dichiara che risponderà nella prossima seduta.

Seguito della discussione sul Regolamento delle Condotte Medico Chirurgiche.

Si riprende la discussione del Regolamento sulle Condotte Mediche.

Art. 20, nuovo — Approvato.

Art. 21. Il Cons. Sani non vorrebbe che il medico potesse assentarsi senza il permesso del Delegato. Non ostante l'opposizione del Cons. Ferraresi, il presente articolo viene motificato così:

« Il medico non potrà allontanarsi dalla sua condotta nè per un termine maggiore di 24 ore nè più d'una volta al mese senza permesso del Delegato Comunale. »

Questa riduzione è approvata con voti fav. 13 contrari 11 astenuti 2.

Il resto degli articoli è approvato senza osservazioni. Una sola ne muove l'Ass. Saratelli in occasione dell'art. 24, intorno al modo indecente e inumano con cui gli infermi sono dalla campagna tradotti allo spedale. Fa conoscere che un modello di carro apposito è stato costrutto per cura della Amministrazione dello Spedale, e vorrebbe che una Commissione fosse nominata dal Consiglio per studiarlo e proporne l'uso possibile.

Su proposta dei Cons. Savonuzzi e Sani questo incarico viene demandato alla Commissione di Sanità Comunale.

Nell'art. transitorio il termine di tre mesi viene portato a sei.

Compiuto così l'esame del Regolamento si riprende l'art. 1, per determinare l'entità degli stipendi.

Su proposta dell'Ass. Saracco che trova soverchie le classificazioni portate dal progetto, il Consiglio delibera di mantenere le due Classi di condotte che or sono riconosciute, basate principalmente sulla maggiore o minore distanza dalla Città. Con tale sistema rimangono di 2.ª Classe le condotte di S. Giorgio, S. Luca, Boara, Monestirolo, e Porotto. Le altre di 1.ª Classe.

Stabilite le classi intorno alla misura degli stipendi, si hanno tre proposte.

1. *Ferraresi.*

Lire 1440, per le Condotte di 1.ª Classe.

Lire 1200, per quelle di 2.ª Classe.

2. *Scutellari Dott. Giorgio.*

Lire 1100, per quelle di 1.ª Classe.

Lire 700, per quelle di 2.ª Classe.

3. *Trentini.*

Lire 1200, per quelle di 1.ª Classe.

Lire 900, per quelle di 2.ª Classe, portando però a centes. 75 il minimo per le visite di giorno stabilito nell'art. 18.

Nessuna di queste proposte venendo accettata dal Consiglio, il Cons. Massari propone quella Trentini, sopprimendovi la condizione aggiunta, cioè puramente e semplicemente.

Italiane L. 1200, per le condotte di 1.ª Classe.

Italiane L. 900, per quelle di 2.ª Classe.

Questa proposta è ammessa a grande maggioranza, con quattro astenutisi, cioè Gattelli, Novi, Pasetti e Giustiniani, i quali non sono pel sistema delle condotte di presenza.

Il Cons. Pareschi appoggiato dal Cons. Orsoni, considerato che il Progetto del Regolamento fu fatto nel 1865, sopraggiunsero importanti modificazioni legislative, propone che prima di approvare definitivamente il Regolamento, se ne faccia una revisione per armonizzarlo con le nuove disposizioni, ~~ove fosse~~ del caso.

Ma sul riflesso che il Regolamento obbliga il medico ad uniformarsi a tutte le disposizioni legislative emanate e da emanarsi, il Consiglio dichiara definitivamente approvato il Regolamento. *(continua)*

Banca del Popolo — Sono avvisati i sigg. Azionisti che dal Bilancio dell'esercizio 1869 riveduto e concordato dai Sindaci, resulta repartibile il dividendo per ogni Azione saldata in ragione del 6 0{0 ed anno, e che il Consiglio generale con deliberazione del 2 Aprile corr. ha ordinato che dal 15 corr. in avanti si faccia luogo al pagamento presso ciascheduna Sede della Banca, per la quantità delle Azioni rispettivamente vendute e dietro presentazione dei Titoli definitivi o di quelli provvisori saldati.

Ferrara 10 Aprile 1870.

LA DIREZIONE

Società Savonarola, *Letture popolari.* — Avantieri nel locale del r. Liceo *Ariosto* aveva luogo l'undecima lettura pubblica popolare.

Venne fatta, siccome preavvisammo, dal dott. Giacomo Bargellesi che scelse per argomento le *macchine cucitrici.* Svolse egli egregiamente il soggetto, parlando in pria delle diverse qualità delle macchine, descrivendone poscia la forma e il meccanismo, addimostrandone quindi i vantaggi e cercando infine di confutare le oggezioni che si fanno al novello ritrovato. Tale lettura è stata applaudita dall'uditorio che questa volta fu meno scarso di quello delle domeniche precedenti.

È nota la gita fatta di quì a Bologna Domenica pross. passata dai 24 Adofili istruiti dal maestro *Giuseppe Ungarelli.* Ora, siccome in questa città si sparse qualche voce meno che retta intorno alla gita stessa, perciò a solo scopo di appurare i fatti riportiamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* d'oggi quanto segue:

« Ier l'altro erano in Bologna alcuni coristi ferraresi, che secondo avevamo annunziato da vari giorni, vennero a restituire la visita fatta loro scorso anno dai coristi bolognesi. I bravi Orfeonisti delle due città convennero nel pomeriggio ad un pranzo di società fuori porta S. Felice, nel quale furono alternati allegri canti a brindisi di circostanza. Alle 9 di sera rientrarono in città accompagnati da numerosa comitiva di curiosi, e si recarono nella locanda del Leon d'Oro in via Orefici, ove terminarono la serata. »

« A scanso di ogni erronea interpretazione diciamo che fu per mero equivoco che quella insolita radunata di gente, avendo destato qualche apprensione, determinò alcune guardie di pubblica sicurezza a fare rapporto ai superiori di minacciata tranquillità pubblica. Le autorità con ogni sollecitudine presero le necessarie misure; ma, chiarito immediatamente l'equivoco, tornarono vane, e tutto si ridusse ad un momentaneo allarme che svanì appena nato. »

« Queste parole indirizziamo più specialmente ai bravi coristi ferraresi i quali non vorremmo che in grazia di questo incidente avessero a giudicare la nostra città inconscia dei doveri della ospitalità. »

Abbiamo accennato, pochi giorni or sono, ad un incendio accaduto in questa città nel fienile del signor Vincenzo Soldati. Aderiamo oggi di tutto buon grado a rendere pubbliche le testimonianze di riconoscenza che alle nostre autorità civili e militari e a quanti con ogni miglior zelo si prestarono in quella perigliosa circostanza, vengono offerte dalla seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Adempio al dovere della riconoscenza porgendo pubbliche grazie a tutte le autorità civili e militari di questa Città, ed a molti amici, pel pronto, efficace e pieno concorso con che in nobile ed ardua gara tutti si prestarono a rendermi meno grave e fatale la sventura dell'incendio che divampò formidabile nel pomeriggio del giorno 6 corr. al fienile annesso a questa mia casa, e che senza l'intelligente, pratico e potente aiuto prestato sarebbe stata preda alle fiamme con tutto il grande caseggiato che vi contorna.

Non dirò, perchè non saprei dirlo, chi più abbia meritato, ma il prontissimo accorrere dei Pompieri sull'avviso delle guardie Municipali, il subito venire a passo di corsa della truppa di linea, dei RR. Carabinieri, e della Questura, presenziate tutte ed animato dai bravi loro ufficiali superiori e colla continua assistenza dell'ill.mo sig. Ingegnere capo del genio civile comunale, ottennero tale andamento ordinato, energico, forte, sollecito e saggiamente diretto, che alle ore nove della stessa sera io potei sentirmi tranquillo, perchè l'incendio era dominato, e la mia proprietà salvata da terribile disastro, meno le irreparabili ruine di circostanza e che furono relativamente minori.

Il R. Prefetto, il R. Sindaco non risparmiarono l'autorevole loro presenza e coll'incitamento della parola gareggiarono di zelo nell'ammirabile eccitazione che dominava l'opera di tutti.

Io vedeva gli amici miei frammisti all'apparato di cotanto soccorso, precipitare affannosi e quasi disperati su pei tetti ed ovunque era il bisogno, porgendo raro esempio d'un interessamento efficacissimo, e d'un coraggio di prova superiore.

A questi, a tutti, per me e per la mia or consolata famiglia, rinnovo la imperitura gratitudine nostra, che divido anche per Lei, signor Direttore Egregio, per la degnazione che spero vorrà accordarmi di accogliere nelle colonne del suo pregiato giornale la espressione pubblica di questi miei doverosi sentimenti. Ed è in tale lusinga che mi pregio rassegnarmi con stima particolare e distinta

Di Lei

Ferrara 7 Aprile 1870.

Dev.mo servitore
VINCENZO SOLDATI

All'Egregio signor Direttore della *Gazzetta Ferrarese.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Aprile 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Marani Giuseppe di Ferrara, d'anni 25, celibe, muratore — Pedralli Maria di Ferrara, d'anni 82, nubile.

Minore agli anni 7 — N. 1.

11 Aprile

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 4. Totale 7.
NATI-MORTI N. 1.

MORTI — Ferioli Elisabetta di S. Martino, d'anni 55, Contadina, coniugata — Marabini Luigi di Ferrara, d'anni 67, ricoverato, vedovo — Carelli Teresa di Ferrara, d'anni 62, vedova.

Minori agli anni sette — N. 1.

(Art. Comunicato)

LODE AL MERITO

Dichiaro, in omaggio del vero, che l'ill.mo signor Dottore, Professore, Commendatore, Barone *Weylandt d'Hettanges* ha eseguito il dì 9 corrente un' operazione per *strabismo convergente dell' occhio destro* sopra una mia bambina — e che tale operazione ha esso compiuta colla massima prestezza e in meno d'un minuto, e così perfettamente che la detta bambina ora sta benissimo, e guarda coll'occhio operato ugualmente ecome col sinistro.

Tanto porto a conoscenza del pubblico, affinchè sia meglio riconosciuta in questa città la rara valentia dell'oculista signor *Weylandt*, e per questa dichiarazione abbia egli una tenuissima prova dell'immensurabile stima e riconoscenza che gli professo.

Ferrara 11 Aprile 1870.

FRANCESCO BORELLI

Elezioni Politiche

(*Votazioni del* 10 *Aprile*)

Terni — Eletto Massarucci.
Schio — Eletro Pasini.
Recanati — Eletto Mazzagalli.
Guastalla — Ballottaggio tra Villari e Sbarbaro.
Modica — Ballottaggio tra Papa e Monforte.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 11 — *Parigi* 11 — Iersera la rendita francese si negoziò a 73 42.

Madrid 10. — Le sedute delle Cortes sono sospese fino al 19 aprile. Assicurasi che Montpensier sarà giudicato martedì.

Atene 11. — Celebrandosi la commemorazione dell'indipendenza greca, il Re ordinò l'erezione di un grande monumento agli eroi che vi presero parte ed in esso vengono iscritti i nomi dei Capodistria e Re Ottone.

Lione 11. — Mangini fu eletto con 15,348 voti, Fonvielle ne ebbe 7,827, Saint Trivier 1,355.

Parigi 11. — Banneville è partito ieri per Roma.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D'ASTA

In conformità dell' Art. 75 *del Regolamento* 25 *Novembre* 1866

Questo Municipio è venuto nella determinazione di vendere la qui sotto indicata possessione alle condizioni portate del relativo capitolato ed annessa stima.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudire alla suindicata vendita a trovarsi nella Sala Comunale dei matrimonj alle ore 2 pom. del giorno 19 p. v. per presentare le loro offerte le quali saranno semplici e non condizionate, ed in carta bollata da L. 1.

Il termine dei fatali, ossia per la migliorìa non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, avrà luogo il giorno 30 suddetto alle ore 2 pom.

Il deposito per le spese di stipulazione si farà nella Cassa Comunale.

Il Municipio si riserva il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell' interesse dell'Amministrazione.

Num. prog.	INDICAZIONE degli Stabili e Terreni	Somma di dep. per le spese d' Asta e di Contratto	Importo di Stima
1.	Orto Mortara	L. 250	L. 7540 —
2.	„ in Bell' Aria	„ 170	„ 4167 72
3.	Fabbrica nella strada della Quaglia	„ 70	„ 1133 11

Ferrara li 8 Aprile 1870.

IL SINDACO
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Avvicinandosi l'epoca dei traslocamenti di abitazione, si ricorda ai proprietari ed affittuari di case l'obbligo che hanno di denunciare all'Ufficio dello Stato Civile le relative variazioni, entro 15 giorni, dalla data del seguito cambiamento.

Si diffidano in pari tempo tutti coloro che tengono domestici al loro servizio di denunziarli, entro il termine prefissato, avvertendo che nessuna denuncia è ritenuta valida quando non sia esibita regolarmente, e cioè cogli estremi in calce descritti.

Ferrara 5 *Aprile* 1870.

IL SINDACO
A. TROTTI

Disposizioni risguardanti il Movimento della popolazione nell' interno del Comune.

Art. 1. L'obbligo di denunciare cambiamenti di abitazione delle persone, incombe esclusivamente ai Proprietari di case, stanze ed altri stabili od ai loro rappresentanti. Incombe altresì un tale obbligo agli Affittuari quando sono essi che subaffittano i locali per proprio conto. L'ufficio rilascierà al denunciante analoga ricevuta.

Art. 2. L'obbligo di denunciare qualunque variazione avvenga nel personale interno delle famiglie, comprese quelle che riguardano i salariati, i domestici, gli operai a dimora e i servi di campagna di ambo i sessi, quante volte questi non abbiano domicilio separato, incombe esclusivamente ai Capi di famiglia o Padroni da cui dipendono, sieno questi o no proprietari della casa o stabile da loro abitato.

Art. 3. Quelli che riceveranno in casa persone a dormire dietro un correspettivo, trascorsi quindici giorni ove l'affitto continui, avranno obbligo di denunciarle all'ufficio dello Stato Civile per ogni opportuno effetto.

Art. 4. Nelle denuncie si dovrà dichiarare il numero, nome, cognome, paternità e condizione degli individui che abbandonano o prendono ad abitare la casa, stanza o stabile affittato. Si deve inoltre indicare la strada e il numero civico della suddetta casa o stabile, e trattandosi di campagna, anche il nome della Parrocchia o della Villa in cui è situata.

Art 5. La denuncia sarà esibita entro quindici giorni dalla data del seguito cambiamento all'Ufficio dello Stato Civile per i movimenti che riguardano la Città e suo Territorio; ed ai Delegati Comunali per quelli che si verificano nelle Frazioni, Borgate e Ville unite. Ogni denuncia fatta irregolarmente o fuori di tempo s'intenderà come non avvenuta.

Art. 6. I contravventori all'Art. 1 incorreranno nell'ammenda di L. 10. estensibile fino a L. 20. — i contravventori agli Articoli 2 e 3 incorreranno nell'ammenda di L. 2. estensibile fino a L. 10. (R. Decreto 31 Dicembre 1864 Art. 8; Codice Penale 20 Novembre 1859 Art. 63; Legge Comunale e Provinciale 20 Marzo 1865 Art. 146).

Art. 7. Le contravvenzioni saranno accertate a termini delle disposizioni vigenti in materia di Polizia Municipale (Legge Comunale e Provinciale Articolo 147).

Art. 8. Ogni disposizione antecedente contraria alle presenti discipline, è abrogata.